



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

**PROGETTO FORM@ - PROG-1563**

Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione Legale • Obiettivo Nazionale 1 Migrazione Legale

## SCHEDA PAESE **EGITTO**

### IL PAESE IN NUMERI



**Forma istituzionale:** Repubblica presidenziale

**Capitale:** Cairo (18.772.000 ab.)

**Lingua:** Arabo

**Superficie:** 1.001.450 Km<sup>2</sup>

**Popolazione:** 97.041.072 ab. (stime 2017)

**Densità:** 96,9 ab/km<sup>2</sup>

**Membro di:** FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura), OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro), OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), partner OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), UNHCR (Alto Commissariato della Nazioni Unite per i Rifugiati), Unione Latina, OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio)

**Unità Monetaria:** Sterlina egiziana – sigla EGP; valore: 5 cent di Euro

**Regioni e Province:** 27 governatorati

### MAPPA

GOVERNORATE	Capital
1 AD DAQAHLIYAH	Al Mansūrah
2 AL BUHAYRAH	Damanhūr
3 AL GHARBIYAH	Tanṭā
4 ALISKANDARIYYAH	La Iskandariyyah (Alexandria)
5 AL ISMĀ'ĪLIYYAH	Al Ismā'īliyyah
6 AL MNŪFIYAH	Shibīn Al Kawm
7 AL QĀHIRAH	Al Qāhirah (Cairo)
8 AL QALYŪBIYAH	Banhā
9 ASH SHARQIYAH	Az Zaqāziq
10 BŪR SA'ĪD	Būr Sa'īd (Port Said)
11 DUMYĀṬ	Dumyāt
12 KAFR ASH SHAYKH	Kafr ash Shaykh

	International boundary
	Governorate boundary
	National capital
	Governorate capital



## IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO

L'Egitto, con i suoi oltre 97 milioni di abitanti, è il paese più popoloso del mondo arabo, e il terzo paese più popoloso del continente africano (dietro Nigeria ed Etiopia).

L'Egitto si compone di una popolazione prevalentemente giovane. Oltre la metà dei residenti (52%) infatti, ha un'età compresa tra 0 e 24 anni. Tra questi, la maggior parte è concentrata nella fascia 0-14. L'età media è di 24,7 anni e il tasso di fecondità di 3,5 figli per donna. L'aspettativa media di vita alla nascita è di 71,3 anni, e il tasso di dipendenza è dell'8,5% (In Italia è del 35,1%).

La popolazione egiziana presenta livelli molto bassi di istruzione; il tasso di alfabetizzazione degli adulti è infatti solo del 75,2%. Preoccupanti sono il tasso di mortalità infantile, pari a 20,3 per mille, e un impiego annuale per la sanità pubblica, di appena il 2,2% del PIL.

Il 95% della popolazione risiede in una stretta striscia di terra lungo il fiume Nilo, l'unica arabile del paese, che rappresenta solo il 5% di tutta la superficie del territorio egiziano. Le grandi regioni del deserto del Sahara, che costituiscono la maggior parte del territorio, sono pressoché disabitate.

Il 45% della popolazione risiede in aree urbane.

A partire dalla fine degli anni '60, a causa della povertà e disoccupazione, e del conflitto arabo-israeliano, l'Egitto ha vissuto una forte migrazione sia interna, verso città importanti quali Cairo, Alessandria e altri centri urbani del Nord, sia esterna, verso i Paesi del Golfo (Arabia Saudita, Iraq, Libia e Giordania dove i governi, grazie agli alti ricavi petroliferi, cominciarono a finanziare progetti di sviluppo creando una richiesta di manodopera poco qualificata, soprattutto nelle costruzioni). Durante gli anni '80, a causa della guerra tra Iran e Iraq, le migrazioni egiziane verso l'estero subirono un arresto: dai 3.3milioni di migranti registrati nel 1983 si passò a 2.2 milioni all'inizio degli anni '90.

Negli anni 2000, i flussi migratori egiziani verso l'estero ripresero in modo consistente, sia verso i paesi arabi - tramite accordi bilaterali - sia verso l'Italia e il resto dell'Europa. In Italia, gli egiziani regolarmente soggiornanti ammontano a circa 145.000, con una netta prevalenza di uomini (70%), sono impiegati nel settore alberghiero e della ristorazione, nei trasporti e servizi alle imprese e nel settore edile, e sono residenti principalmente in Lombardia, Lazio e Piemonte.

Oggi l'Egitto, che registra un tasso netto di migrazione pari a -0,5 per mille, a seguito della Primavera Araba che ha portato cambiamenti socio politici in tutta l'area mediterranea, è diventato un'importante terra di transito e di destinazione dei migranti, sia economici, diretti verso l'Europa, sia dei richiedenti asilo provenienti per la maggior parte dalla Palestina, ma anche dall'Africa orientale, Asia meridionale, e più recentemente dall'Iraq e dalla Siria.

Al Cairo attualmente è presente una delle popolazioni di rifugiati più vasta del mondo.

POPOLAZIONE

97+  
mln

ETÀ MEDIA

24,7

ASPETTATIVA DI VITA

71,3

TASSO DI  
DISOCCUPAZIONE

12,1%

TASSO DI  
MIGRAZIONE

-0,5

RIMESSE  
DALL'ESTERO  
IN % SUL PIL

5,96%



## LE IDENTITÀ CULTURALI

---

La quasi totalità della popolazione è composta da arabi ed egiziani (95%). Il residuo 5% si compone di altre minoranze etniche quali le tribù arabe di berberi, beduini e le comunità tribali di begia.

La lingua ufficiale è l'arabo (nella variante egiziana) ed è parlato dalla totalità della popolazione. Molto diffuso è anche l'inglese e il francese, soprattutto nel mondo della cultura e del commercio.

Il 90% della popolazione egiziana è di fede musulmana (soprattutto sunnita); il restante 10% è composta da cristiani (maggioranza copto-ortodossa).

## IL QUADRO ECONOMICO E POLITICO

---

La maggior parte di tutte le attività economiche si svolge nella valle del Nilo. Le condizioni di vita degli egiziani sono pressoché povere e le opportunità di lavoro limitate. Nonostante il recente sviluppo delle attività industriali e turistiche (soprattutto negli anni 2000), l'economia è ancora prevalentemente agricola. La produzione varia a seconda delle stagioni: frumento e legumi in inverno, cotone, canna da zucchero, riso, arachidi, sesamo, mais, papiro in estate. Il settore industriale più sviluppato è quello tessile, soprattutto la lavorazione del cotone; sono importanti anche il settore siderurgico, meccanico e chimico. L'Egitto è un discreto produttore di energia elettrica; petrolio e gas ne garantiscono l'autosufficienza.

Il 29,2% della forza lavoro (32 milioni di lavoratori, stima 2016) è impiegata in agricoltura, il 23,5% nell'industria e il 43,7% nei servizi. La partecipazione della donna alla forza lavoro è molto più bassa rispetto agli uomini, così come l'alfabetizzazione e il livello di istruzione. Il tasso di occupazione è pari al 43,5% della popolazione in età lavorativa mentre il tasso di disoccupazione è del 13,1% (stime 2016). Il PNL pro-capite e il PIL pro-capite è rispettivamente 10,064\$ e 10,25\$. Le rimesse dall'estero rappresentano il 5,96% del PIL totale.

Oltre a una condizione di arretratezza economica e sociale, in Egitto vi è un forte pericolo legato anche ai rischi ambientali: siccità periodiche, tempeste di vento, di sabbia e di polvere, caldo torrido, frane, inondazioni e terremoti. Preoccupante è anche l'attuale fenomeno di desertificazione del territorio e l'aumento dell'inquinamento dovuto sia alla presenza di petrolio sia a sostanze nocive provenienti da pesticidi agricoli e fognature grezze.

Il crescente malcontento della popolazione, dettato da una persistente situazione di povertà e disoccupazione e dal desiderio di rinnovamento politico e sociale, ha portato nel 2011 alla nascita della Rivoluzione egiziana, protesta popolare nata per contrastare il regime di Mubarak, condotta inizialmente con mezzi pacifici ma successivamente con azioni aspre e violente. Il movimento rivoluzionario mise fine al trentennale regime di Hosni Mubarak. Negli ultimi anni si sono succeduti in Egitto i governi di Mohammed Hoseny Tantawi, Mohamed Morsi, Adli Mansur fino all'attuale Abd Al-Fattah Al Sisi.

L'incertezza politica del periodo post - rivoluzionario ha portato l'Egitto a una sensibile riduzione della crescita economica, al crollo del settore turistico, dovuto anche e soprattutto alla paura di attacchi terroristici, e all'aumento del tasso di disoccupazione. Continuano, seppure in maniera meno frequenti, conflitti interni che portano spesso a disordini.

È da evidenziare oggi l'operato della cooperazione internazionale, che, grazie ad accordi bilaterali e specifici programmi di sviluppo, sostiene il processo di stabilizzazione in Egitto. Il rilancio della crescita e dell'occupazione, attraverso anche lo sviluppo di investimenti esteri, sono tra gli obiettivi della cooperazione internazionale, che guarda oggi al paese arabo con maggiori prospettive.

L'Italia, grazie anche all'importante legame storico esistente, ha recentemente intensificato la cooperazione economica con l'Egitto, paese che considera "prioritario" per l'attuazione di programmi di sviluppo. Nel 2016 le aziende italiane hanno consolidato la loro presenza, operando sia attraverso investimenti diretti sia partecipando ai grandi progetti di sviluppo attuati dalle autorità egiziane.

## I PRINCIPALI ATTORI PRESENTI NEL PAESE DI INTERESSE PER IL PROGETTO

---

### Soggetti istituzionali:

- Ambasciata d'Italia al Cairo
- Ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto in Italia
- Ministero del lavoro egiziano
- Ministero dell'immigrazione egiziano
- Ministero della Cooperazione Internazionale e degli investimenti egiziano
- Ufficio Cooperazione Italiana allo Sviluppo in Egitto
- Cassa della Previdenza Sociale
- Istituto Italiano di cultura - Il Cairo

### Soggetti economici italiani:

- ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internalizzazione delle imprese italiane
- Camera di Commercio Italiana in Egitto

### Organizzazioni sindacali:

- EDLC – Egyptian Democratic Labour Congress (unione di federazione e sindacati)
- EFITU – Egyptian Independent Federation of Trade Unions
- ETUF – Egyptian Trade Union Confederation

### Associazioni e organizzazioni:

- OIM – Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
- Caritas Egitto
- Società Dante Alighieri (Istituzione culturale italiana che opera per la tutela e la diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo)
- Centro culturale egiziano in Italia

## L'ITALIA VISTA DALL'EGITTO

---

Gli egiziani dimostrano di amare e rispettare l'Italia e hanno del nostro paese una visione positiva. Emigrare in Italia per loro significa migliorare la propria condizione di vita, soprattutto quella dei propri figli.

Gli egiziani sono consapevoli della difficile situazione lavorativa che sta vivendo l'Italia: un alto e crescente tasso di disoccupazione, che colpisce soprattutto i giovani. Ciononostante, la possibilità di un inserimento lavorativo degli egiziani è maggiore rispetto all'Egitto e ad altri paesi dell'area Meditteranea. Per gli egiziani, le maggiori opportunità lavorative in Italia vengono offerte dal settore turistico, commerciale e artigianale, ovvero - rispetto a quest'ultimo - in tutti quei lavori dove è necessario utilizzare la manodopera.

L'immagine che hanno gli egiziani nei confronti degli italiani è totalmente favorevole. Negli ultimi anni l'emigrazione degli italiani in Egitto sembra essere cambiata. In passato gli italiani che emigravano erano perlopiù appartenenti alla classe medio-alta (ingegneri, professori, businessmen, oltre ai turisti); oggi emigrano soprattutto i giovani alla ricerca di un lavoro e gli imprenditori intenzionati ad investire. Non mancano gli italo-egiziani che tornano in vacanza dai parenti. In ogni caso, gli egiziani amano l'Italia e gli italiani, soprattutto la loro arte culinaria. Gli italiani vengono considerati sicuramente

frenetici, ma anche ordinati e puntuali. L'aspetto non condiviso, ma comunque rispettato, è l'idea che la popolazione italiana – uomini, donne e giovani – sia eccessivamente libera rispetto ad alcuni comportamenti.

Tale aspetto viene percepito nel rapporto tra uomo e donna e, soprattutto, nel rapporto tra genitori e figli, dove comunque vige, il rispetto, la suddivisione dei ruoli e il dialogo.

Tra i diritti che gli egiziani associano all'Italia vi è il diritto alla salute e all'istruzione, i diritti sociali e individuali e di comunità; tra i valori, il lavoro e la famiglia.

Rispetto al fronte educativo, gli egiziani considerano il sistema scolastico e universitario migliore rispetto a quello egiziano, per cui le aspettative di un miglioramento formativo dei propri figli sono decisamente elevate. Per i figli maschi auspicano al raggiungimento della laurea, per le figlie femmine al raggiungimento di un sufficiente livello di autonomia, poiché le donne in Egitto svolgono principalmente il ruolo di madre e moglie e non quello di lavoratrice. In merito alle difficoltà che i figli potrebbe incontrare nel relazionarsi con i compagni di scuola vi è senza dubbio l'aspetto linguistico, culturale e religioso, ma anche possibili atteggiamenti razzisti e xenofobi.

Nonostante le differenze culturali e religiose, gli egiziani considerano la loro comunità abbastanza integrata in Italia. Vorrebbero che gli insegnamenti ricevuti fossero applicati anche in Egitto, per condividere il valore dell'efficienza, dell'ordine e del rispetto per le cose. In Egitto occorre investire non solo economicamente ma anche culturalmente, dal punto di vista educativo.

## FONTI



- **CIA World Factbook**  
<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/eg.html>
- **ILO**  
[www.ilo.org](http://www.ilo.org)
- **INFOMERCATI ESTERI del MAE**  
[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)
- **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2016, La comunità egiziana in Italia. Rapporto annuale sulla presenza dei migranti**
- **OIM**  
[www.egypt.iom.int](http://www.egypt.iom.int)  
[www.iom.int/countries](http://www.iom.int/countries)
- **UN Human Development Report 2016**  
<http://hdr.undp.org/en/2016-report>
- **UN – United Nations Country Profile**  
[data.un.org/CountryProfile.aspx](http://data.un.org/CountryProfile.aspx)



[www.progettoforma.eu](http://www.progettoforma.eu)  
[segreteria@progettoforma.eu](mailto:segreteria@progettoforma.eu)  
via Paisiello, 43, 00198 Roma  
tel. +39 06 85563657

